

NATIVITÀ DELLA SANTISSIMA SOVRANA NOSTRA LA MADRE DI DIO

Antifona I

Mnisthiti, Kyrie, tu Ricordati, o Signore, di
Dhavidh, ke pàsis tis Davide e di tutta la sua pietà.
praòtitos aftù.

Tes presvies tis Theotòku, Per l'intercessione della
Sòter, sòson imàs. Madre di Dio, o Salvatore,
salvaci.

Antifona II

Òmose Kyrios to Dhavidh Ha giurato il Signore a
alìthian, ke u mi athetisi Davide la verità, e non verrà
aftìn. meno ad essa.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en O Figlio di Dio, ammirabile
àghiis thavmastòs, psàl- nei santi, salva noi che a te
londàs si: Allilùia. cantiamo: Allilùia.

Antifona III

Òdhe katikìso, òti iretisàmin Qui abiterò perché l'ho
aftìn. voluta.

I ghènnisìs su, Theotòke, La tua nascita, o Madre-di-
charàn emìnise pàsi ti Dio, ha rivelato la gioia a
ikumèni: ek su gar anètìlen o tutta la terra, perché da te è
Ìlios tis dhikeosìnìs, Christòs sorto il sole di giustizia,
o Theòs imòn; ke lìsas tin Cristo Dio nostro: egli,
katàran, èdhoke tin ponendo fine alla
evloghìan; ke katarghìsas maledizione, ci ha dato la
ton thànaton edhorisato benedizione, e distrutta la
imin zoìn tin eònion. morte, ci ha donato la vita
eterna.

Tropari

I ghènnisìs su, Theotòke, charàn emìnise pàsi ti ikumèni: ek su gar anètìlen o Ìlios tis dhikeosìnis, Christòs o Theòs imòn; ke lisas tin katàran, èdhoke tin evloghìan; ke katarghìsas ton thànaton edhorisato imìn zoìn tin eònon.

Ioakìm ke Ànna onidhismù ateknìas ke Adhàm ke Èva ek tis fthoràs tu thanàtu ileftheròthisan, Àchrande, en ti aghìa ghènnisìs su. Aftìn eortàzi ke o laòs su, enochìs ton ptesmàton litrothìs en to kràzin si. I stìra tìkti tin Theo-tòkon ke trofòn tis zoìs imòn.

La tua nascita, o Madre-di-Dio, ha rivelato la gioia a tutta la terra, perché da te è sorto il sole di giustizia, Cristo Dio nostro: egli, ponendo fine alla maledizione, ci ha dato la benedizione, e distrutta la morte, ci ha donato la vita eterna.

Gioacchino e Anna sono stati liberati dall'obbrobrio della sterilità, e Adamo ed Eva dalla corruzione della morte, o immacolata, nella tua santa natività: anche il tuo popolo la festeggia, riscattato dalla pena dovuta alle nostre colpe, mentre a te acclama: La sterile partorisce la Madre-di-Dio, la nutrice della nostra vita.

EPISTOLA

L'anima mia magnifica il Signore, ed il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore.

Perché ha guardato l'umiltà della sua serva; d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Lettura dell'epistola di Paolo ai Filippesi (2, 5 – 11)

Fratelli, abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo

una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

*Ascolta, figlia, guarda e porgi il tuo orecchio, e dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.
I più ricchi del popolo cercano il tuo volto.*

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Luca (10, 38 - 42 e 11, 27 - 28)

In quel tempo, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò a casa sua. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta». Mentre diceva questo, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!». Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».

Megalinario

Allòtrion ton mitèron i
parthenia, ke xènon tes
parthènis i pedhopia, epì si,
Theotòke, amfòtera
okonomithi; dhiò se pàse e
filè tis ghis apàfstos
megalinomen.

Inconcepibile la verginità
delle madri, e inaudita la
procreazione nelle vergini;
ma in te, Madre di Dio, si
sono entrambe conciliate.
Perciò tutte le genti della
terra senza fine ti
magnificano.

Kinonikon

Pòtirion sotiriù lipsome, ke
to ònoma Kyriù epikalè-
some. Allilùia.

Prenderò il calice della
salvezza e invocherò il nome
del Signore. Allilùia.